

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IN UN'INTERVISTA A "LA STAMPA" IL GOVERNATORE CALABRESE TRADISCE LA SUA IRRITAZIONE

## SUI LEP OCCHIUTO È CONTRO CALDEROLI "DISATTENDE GLI ACCORDI PATTUITI"

IL MINISTRO LEGHISTA VUOLE APPROVARE PRIMA L'AUTODONOMIA DIFFERENZIATA E POI GARANTIRE LE RISORSE NECESSARIE PER FINANZIARE I LIVELLI ESSENZIALI DI PRESTAZIONE PER LE REGIONI DEL MEZZOGIORNO

DALLO STUDIO DI UNICAL E CREA



IL TURISMO DELLE RADICI  
VOLANO PER AGROALIMENTARE  
E AREE RURALI

OGGI IL TAVOLO IN CITTADELLA



IL SINDACO DI RC FALCOMATÀ  
REGIONE INTERVENGA PER  
STRUTTURE PSICHIATRICHE  
REGGINE

L'APPELLO AI SINDACI DELLA LOCRIDE



IL CORSECOM  
CONVOCARE RIUNIONE PER  
I PROBLEMI DEL TERRITORIO

IL NOSTRO DOMENICALE



DI SORIANO CALABRO: NEL COTRATTACCIALE DELLA CHIRURGIA TORACICA  
**FRANCO FACCIOLÒ**

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



OCCHIUTO E CALABRESE  
INSEDIANO IL TAVOLO  
PER IL LAVORO



ORNELLA CUZZUPI  
CONTRO  
LE DISCRIMINAZIONI  
PROPOSTA INTESA ALL'UNAR



VIBO  
AL VIA LA DUE GIORNI  
"UN'ALTRA VITA"



SI PRESENTA IL LIBRO  
"OXYPOLITIK" DEL SAGGISTA  
CALABRESE RAFFAELE RIO

IPSE DIXIT

ROY BIASI

SINDACO DI TAURIANOVA

**S**ulla Zes unica per il Mezzogiorno un conto è la critica volta a migliorare il nuovo strumento, un conto è la solita polemica strumentale sollevata da chi magari è frustrato perché non è il suo governo a gestire questo che è il naturale ed efficiente approdo di una misura varata nel 2017

da un governo che certamente non era di Centrodestra. È certo che la Struttura di missione e la Cabina di regia da formare non potranno che accrescere la funzione di stimolo allo sviluppo della nuova Zes, sia per la diretta dipendenza con la Presidenza del consiglio, sia perché per la prima volta dopo decenni il Sud ha in mano uno strumento unico che riqualifica l'intervento di uno Stato che non accentra, ma al contrario uniforma la crescita delle varie regioni che in qualche caso hanno specialità economiche diverse»

15 NOVEMBRE  
ORE 16.30  
PRESENTANO:  
SINDACO FALCOMATÀ  
NAVIGHIAMO SICURI  
NELLA RETE E NELLA  
VITA!  
Con la criminologa Roberta Bruzzone

OLIIDI  
CALABRIA  
IGP

Presentazione  
ETICHETTA  
UNICA  
Consorzio Olio  
di Calabria Igp

COVID19  
BOLLETTINO  
12 NOVEMBRE 2023  
REGIONE CALABRIA  
+34  
(SU 316 TAMPONI)

IN UN'INTERVISTA A "LA STAMPA" IL GOVERNATORE CALABRESE TRADISCE LA SUA IRRITAZIONE

# SUI LEP OCCHIUTO È CONTRO CALDEROLI “DISATTENDE GLI ACCORDI PATTUITI”

di **SANTO STRATI**

**N**on è una dichiarazione di guerra, ma poco ci manca: il Presidente della Regione Calabria Roberto Occhiuto sferra un pesante attacco al ministro Roberto Calderoli a proposito dell'autonomia differenziata che sta procedendo a passo svelto verso l'approvazione. «Non era quello che avevamo pattuito - ha detto Occhiuto in un'intervista al quotidiano *La Stampa* -: il ministro leghista vorrebbe prima approvare la legge sull'Autonomia e poi garantire le risorse necessarie per finanziare i Livelli Essenziali di Prestazione (LEP). Secondo Occhiuto «l'approccio è sbagliato: le due cose devono viaggiare insieme, altrimenti per il Sud l'Autonomia rischia di diventare una trappola».

Forse il Presidente Occhiuto ha aperto gli occhi (finalmente!) sul trappolone leghista che si basa su un concetto semplice ed egoisticamente impeccabile: vale la spesa storica, ovvero chi ha avuto tanto (da spendere) continuerà ad averne in eguale quantità, chi ha avuto meno (ovvero non aveva risorse per investimenti di natura sociale) si arrangi con la stessa cifra di prima. Con buona pace della perequazione e del divario sociale che la Costituzione proibisce di avere. Ma il fatto è sotto gli occhi di tutti: sono stati approvati nove articoli su 10 e la legge che istituisce e regola la cosiddetta autonomia differenziata è a un passo dall'approvazione. Nonostante le dimissioni di autorevoli esponenti chiamati nel Comitato sui Lep e la grande confusione che regna sovrana intorno all'argomento.

Occhiuto reagisce con veemenza, infischandosene (complimenti, Presidente) della tenuta della maggioranza che scricchiola continuamente tra gaffes e imperdonabili sciocchezze legislative che, di sicuro, non aiutano il popolo, ma soddisfano inconfessabili appetiti di lobbies. Il Governatore ci va pesan-

te: «Temo - ha detto a *La Stampa* - che il primo vagone del treno, quello con la legge sull'Autonomia, arrivi puntuale in stazione mentre gli altri vagoni, che contengono il finanziamento dei Lep e il meccanismo di perequazione, finiscano su un binario morto.

«Senza il finanziamento dei Lep e senza il fondo perequativo (destinato ai territori con minore capacità fiscale pro-capite), i vantaggi per il Mezzogiorno sarebbero pochi. L'effetto finale, in altre parole, sarebbe quello di avere un aumento del divario tra Sud e Nord. Esattamente il contrario di quello che potremmo ottenere».

Occhiuto chiarisce di non essere contrario all'Autonomia differenziata, se

purché si rispettino gli accordi iniziali. Adesso si può anche approvare la legge al Senato, ma prima dell'ok definitivo bisogna finanziare i Lep. Confido nell'equilibrio e nella saggezza di Giorgia Meloni».

Il giornalista de *La Stampa* fa notare che Calderoli sostiene che è già in Costituzione la garanzia del finanziamento dei Lep. La replica di Occhiuto è lineare: «È vero, eppure non sono mai state garantite risorse per i pochi Lep finora stabiliti, nonostante l'obbligo costituzionale. L'Autonomia, invece, viene prevista dalla Costituzione solo come una 'possibilità', non come un obbligo.

«Trovo quindi assurdo che per la possibilità dell'Autonomia si vada di corsa e ci sia un'attenzione spasmodica, mentre per ottemperare a due obblighi costitu-



vengono rispettati i patti che ridanno al Mezzogiorno le risorse necessarie per superare le insopportabili sperequazioni che colpiscono pesantemente, tra l'altro, gli asili nido e la formazione scolastica. Secondo il Governatore, «L'Autonomia può essere una grande opportunità per il Sud, ma solo se quei vagoni di cui parlavamo arrivano nello stesso momento in stazione. Per la Calabria sarebbe un'occasione avere l'autonomia sulla gestione dell'energia o dei porti. Non ho quindi alcun pregiudizio,

zionali non ci sia alcuna fretta. Anche l'idea di permettere delle pre-intese è una fuga in avanti, se non sono finanziati i Lep. Questo modo di procedere non va bene a me e penso non vada bene nemmeno a Forza Italia.

«Ne abbiamo discusso con Tajani in mattinata. Ringrazio lui e i ministri di FI perché è grazie a loro che si era raggiunto quell'accordo, che ora va rispettato. Credo - ha detto Occhiuto - di non



segue dalla pagina precedente

• STRATI

parlare a titolo personale. I governatori del Sud hanno le mie stesse preoccupazioni. Anche il gruppo parlamentare ha molti deputati e senatori meridionali che come me non hanno pregiudizi verso l'Autonomia, ma vogliono garanzie sulle risorse per i servizi da fornire ai cittadini. Altrimenti la conclusione è chiara a tutti: l'Autonomia non sarebbe più un'opportunità per il Mezzogiorno». La posizione critica di Occhiuto merita l'apprezzamento di tutto il Sud: il criterio della spesa storica è la stortura che sta alla base del provvedimento e che verrebbe sanata solo con la parificazione per livelli essenziali di prestazione, ma il problema è che non ci sono le risorse e quindi i LEP costituiscono un serio ostacolo per la riforma ideata da Calderoli. Ma il rischio di far passare il provvedimento rinviando a data successiva il reperimento delle risorse finanziarie per i Lep ci sta tutto.

Sia ben chiaro: il Governo senza i voti di Forza Italia, che si sta mostrando decisamente critica nei confronti del provvedimento, non avrebbe i numeri per imporre una legge che divide ancor più in due l'Italia: il Nord opulento e ricco, il Meridione povero e destinato a perpetuare una condizione di sottosviluppo, soprattutto nell'ambito del welfare e dell'assistenza.

Inoltre, il progetto di Autonomia differenziata va a scontrarsi con la pacata indifferenza di troppi attori politici del Mezzogiorno che avrebbero dovuto (e dovrebbero) issare muri e paletti contro una legge penalizzante e discriminatoria (c'è da chiedersi, ove passasse, se il Presidente Mattarella la firmerebbe).

Un invito a Occhiuto "a guidare le regioni del Sud alla ribellione pacifica" è venuto da Orlandino Greco, leader dell'Italia del Meridione. «È stata una bella notizia - ha detto il sindaco di Castrolibero - l'aver letto sulla stampa le ultime dichiarazioni del Presidente della Regione Calabria, il quale, svestendo i panni di alleato in coalizione ed indossando la casacca dei calabresi, ha lanciato un monito al Governo ed al Ministro Calderoli sull'autonomia differenziata.

«Quello, infatti, del mancato calcolo e fi-

nanziamento dei Livelli Essenziali delle Prestazioni e dell'istituzione di un fondo perequativo per i territori più poveri, prima dell'approvazione della riforma, è uno dei temi cari all'Italia del Meridione: sono mesi, infatti, che lo diciamo in giro per il Sud, nelle piazze e nelle istituzioni.

«Oggi anche il Presidente Occhiuto ha preso consapevolezza dei rigurgiti nordisti della Lega, consapevole della sua autorevolezza istituzionale. Ritengo, infatti, che il momento sia propizio affinché egli guidi la ribellione pacifica delle regioni del Sud. D'altronde è da tempo che molti amministratori del Sud, come il sottoscritto, hanno proseguito il loro impegno politico e civile al di fuori dei partiti tradizionali, in quanto consapevoli degli egoismi trasversali e di parte che hanno connotato lo scenario nazionale fin oggi.

«Questo è il tempo di fare rete tra le migliori energie del Sud per curare gli interessi di tutto il Paese: noi siamo orgogliosamente meridionali, siamo una forza politica autenticamente costituzionale che lotta per abbattere i divari e proprio per questo abbiamo a cuore le sorti di tutti gli italiani, da Bolzano a Siracusa, perché agganciare il vagone dello sviluppo meridionale al resto del Paese significherebbe sconfiggere il nordismo trasversale che attraversa tutti i partiti e costruire un treno ad alta velocità che proietterebbe l'Italia in una nuova dimensione nazionale di mercato e di diritti, rimettendoci al passo dei grandi paesi occidentali.

Diversa la posizione del PD calabrese che beffardamente sostiene che «Sull'autonomia differenziata Roberto Occhiuto recita a soggetto a danno dei calabresi. Si avvicinano le elezioni europee e il presidente della Regione Calabria si affida al teatro». Ricordano i dem della Calabria che Occhiuto «ha già votato a favore dell'autonomia differenziata in Conferenza Stato-Regioni e che nello scorso gennaio tenne con Caldero-

li una conferenza stampa a Catanzaro, al termine della quale lo stesso Occhiuto disse che "l'autonomia differenziata può determinare occasioni positive per la Calabria", precisò di "conoscere e apprezzare Calderoli" e sottolineò che, "se c'è uno che può realizzarla, è proprio lui". Allora Occhiuto aggiunse, con riferimento al disegno di legge in questione del ministro leghista, che è "evidente che si fa carico in qualche modo delle ragioni delle Regioni del Sud".

«Ormai - sostengono i dem della Calabria - i calabresi conoscono bene il vizio insanabile del presidente Occhiuto, che dice tutto e l'esatto contrario per alimentare il proprio consenso virtuale. L'ambiguità di Occhiuto fa perdere credibilità alle istituzioni. Dunque, il governo Meloni continuerà a prendere decisioni inaccettabili sulla testa dei calabresi, proprio grazie a questo atteggiamento del presidente Occhiuto, politi-

camente pilatesco, opportunistico e bipolare». Il presidente del Gruppo Misto in Consiglio regionale Antonio Lo Schiavo a questo proposito sostiene che la presa di posizione di Occhiuto «arriva tardi e rischia di restare uno sfogo del tutto vano». La Lega - ha detto Lo Schiavo - è finalmente uscita allo scoperto, tradendo gli impegni sui Lep e

confermando che i nostri timori erano e sono più che fondati. Dimostrando, qualora ce ne fosse bisogno, che l'operazione in atto mira solo ad aumentare il divario tra Nord e Sud del Paese».

E siamo di nuovo alla "rissa": se al posto di mantenere una status di conflittualità permanente in Consiglio regionale, ci fosse uno sforzo comune per una risposta chiara e decisa contro l'attuale progetto dell'Autonomia, forse si farebbero gli interessi dei calabresi, mettendo da parte quelli di bottega (e di partito). In Calabria - dev'essere chiaro - serve una forza trasversale e unitaria che alzi unitariamente la voce e pretenda soluzioni immediate e concrete. Diversamente, il divario crescerà ancora e sarà il freno a qualsiasi ipotesi di sviluppo. ●



# UNA RICERCA UNICAL E CREA AIUTA IL TURISMO DELLE RADICI



**G**li italiani emigrati che tornano come turisti per riscoprire le proprie radici sono fortemente legati alla terra dei propri avi (71%), ne apprezzano la cucina (83%), acquistano e consumano prodotti agroalimentari italiani anche al ritorno dopo il viaggio (oltre il 61% li ha acquistati negli ultimi 6 mesi e oltre la metà li ha consumati anche più volte a settimana) e li promuovono presso parenti e amici una volta tornati a casa (più dell'87% del totale). Infine, per oltre 73%, l'olio di oliva italiano è di qualità superiore, nonostante il mercato poco sviluppato all'estero - sia per la difficoltà a reperire il prodotto che per i prezzi elevati. Questo è quanto emerge dalla ricerca Turismo delle Radici e dei Prodotti Agroalimentari. Percorsi e strategie per valorizzare l'olivicoltura e le aree rurali, realizzata dall'Università della Calabria (Dipartimento di Scienze Aziendali e Giuridiche), dalla prof.ssa Sonia Ferrari e dalla dott.ssa Tiziana Nicotera, in collaborazione con il Crea, nell'ambito del progetto Oleario - Dove l'Italia lascia un segno, che ha inteso scandagliare le potenzialità per ampliare il mercato del nostro agroalimentare e favorire lo sviluppo delle aree rurali a vocazione olivicola, un fenomeno che potrebbe interessare circa 60 milioni di italiani all'estero e un possibile introito di 8 miliardi di euro. Una ricerca presentata a Roma nella giornata di ieri nell'ambito del convegno nazionale promosso dallo stesso Crea del quale ne parleremo in avanti. Intanto Sonia Ferrari e Tiziana Nicotera, dell'Università della Calabria, con Anna Lo Presti dell'Università di Torino, ci portano nei contenuti emersi dal loro lavoro. Sono state condotte, infatti, due indagini mediante la som-

di **FRANCO BARTUCCI**

ministrazione di questionari e interviste dirette. Una prima indagine, di tipo qua-

litativo, ha esplorato il tema e offerto un primo approccio conoscitivo, utile alla definizione dell'indagine statistica. È stata svolta attraverso interviste in profondità e focus group che hanno coinvolto 40 soggetti, fra cui turisti delle radici, rappresentanti di associazioni di italiani all'estero e in Italia, amministratori pubblici, produttori di prodotti enogastronomici (in particolare oleari), rappresentanti di istituzioni, esperti e operatori turistici.

L'indagine statistica, a cui hanno partecipato oltre 600 turisti delle radici, è stata condotta attraverso un questionario strutturato, composto da 52 domande, disponibile on line in italiano, inglese, spagnolo e portoghese. Si è focalizzata sulla connessione che può sussistere tra viaggio delle radici in Italia e acquisto, consumo e promozione presso amici e conoscenti dei prodotti agroalimentari e del cibo italiano, sia durante il soggiorno in Italia, sia al rientro, indagando anche il possibile ruolo nel contrasto all'Italian Sounding.

Relativamente all'olio, è stata evidenziata la scarsa consapevolezza sul mondo dell'olio extra vergine di oliva italiano non solo nel nostro Paese, ma, soprattutto, all'estero. Il progetto ha indagato la promozione delle produzioni agroalimentari italiane all'estero, con un focus sul comparto olivicolo-oleario, grazie ai turisti delle radici, ovvero emigrati e loro discendenti che vogliono riconnettersi con la propria terra d'origine o della propria famiglia durante le vacanze, puntando, in particolar modo, ai cosidd-



segue dalla pagina precedente

• Turismo delle radici

detti “prodotti nostalgia” (tra questi in primo luogo l’olio), ossia beni tradizionali locali, principalmente prodotti alimentari, strettamente associati alla terra delle proprie radici, che per loro hanno il “sapore di casa”, ma che acquistano per la qualità, diventando, in tal modo, veri e pro-



SONIA FERRARI E TIZIANA NICOTERA

pri ambasciatori all’estero del made in Italy. Non da ultimo, attraverso il turismo delle radici si possono promuovere le produzioni locali insieme ai territori stessi, anche grazie a ‘marchi territoriali’. Alcune aree rurali stanno dimostrando grande interesse e realizzando investimenti sull’oleoturismo che i turisti delle radici apprezzano perché offre esperienze e percorsi in cui c’è una relazione diretta con le imprese e i territori. L’aggancio tra il segmento dei Turisti delle radici e le aziende olivicole che si aprono all’accoglienza può dunque rappresentare un modello di diversificazione del reddito, un valore aggiunto per turisti e aziende, una opportunità per le aree rurali caratterizzate da un vasto patrimonio olivicolo. I risultati della ricerca come abbiamo anticipato sopra sono stati presentati ieri, 9 novembre 2023, a Roma. Milena Verrascina, del Crea, in apertura dei lavori ha illustrato il progetto Oleario del Crea nell’ambito del quale è stata realizzata la ricerca. Si tratta di un progetto che vuole raccontare, sensibilizzare e informare sul patrimonio olivicolo italiano, un patrimonio da non disperdere

anche per il suo valore economico. Sonia Ferrari, docente di Marketing del Turismo e di Marketing Territoriale all’Unical e coordinatrice dello studio, e Tiziana Nicotera, cultore della materia all’Unical ed esperta di marketing del turismo, hanno illustrato i principali risultati delle indagini. Successivamente Gabriella Lo Feudo del Crea si è soffermata sull’importanza di etichette, certificazioni e marchi territoriali per i prodotti agroalimentari, illustrando quanto si è rilevato nella ricerca sul tema. Infine, Barbara Zanetti del Crea ha descritto aspetti relativi all’importanza del turismo delle radici per lo sviluppo delle aree rurali. Nella successiva tavola rotonda numerosi esperti hanno dibattuto sul tema della ricerca. Fabiola Pulieri, giornalista e autrice di un libro sull’oleoturismo, ha sottolineato la necessità di investire in formazione ed informazione per accrescere la conoscenza del mondo dell’olio di oliva in Italia e nel mondo. «Si tratta - ha spiegato - di un prodotto che si può far conoscere a tutti, anche ai bambini nelle scuole». Ha anche messo in evidenza la necessità di lavorare in rete per coinvolgere le comunità nell’offerta di oleoturismo. Enrico Maria Milič, responsabile di Slow Food Travel, si è soffermato su aspetti relativi all’offerta turistica enogastronomica, spiegando l’importanza

della promozione di esperienze legate al tema del paesaggio e all’incontro con l’agricoltore. Francesca Balderechi, responsabile nazionale della Guida Extraverdini di Slow Food, si è soffermata sulla necessità di coinvolgere non soltanto i consumatori consapevoli ma anche gli altri, attraverso programmi nelle scuole e iniziative a più ampio raggio, per mettere diffondere la conoscenza sul ruolo salustico dell’olio di oliva. Infine, Simone Marrucci, responsabile dell’oleoturismo dell’Associazione Nazionale Città dell’Olio, ha messo in evidenza come non sia sufficiente il prodotto olio per attrarre visitatori ma sia necessario narrare il territorio ed i suoi valori e come lo spirito del turismo delle radici spinga oggi in questa direzione. A conclusione del convegno sono intervenuti alcuni rappresentanti di associazioni di italiani in Argentina ed in Cile, Maritè Perrelli, Marcelo Carrara e Mario Tapia, raccontando storie di emigrazione e di nostalgia per l’Italia e soffermandosi sul proprio legame con l’Italia e con i ‘prodotti nostalgia’ che rafforzano quotidianamente tale legame. ●

L'APPELLO DEL CORSECOM AI SINDACI DELLA LOCRIDE IN MERITO ALLE NOTE DIFFICOLTÀ

# ORGANIZZARE UNA RIUNIONE PER I PROBLEMI DEL TERRITORIO

di **ARISTIDE BAVA**

**L**e difficoltà registrate in seno all'assemblea dei sindaci della Locride per completare gli organi dirigenziali hanno pesato per troppo tempo sulla possibilità di sollecitare atavici problemi che pesano notevolmente sullo sviluppo del territorio. Ecco che, adesso, il Corsecom, importante struttura associativa che da molti anni è impegnata per dare spinta alla soluzione di questi problemi rivolge un appello diretto all'Associazione per cercare di stimolarli a recuperare il tempo perduto trascorso da quando, appunto, l'Assemblea dell'Associazione è stata costretta a rallentare la sua azione a causa delle difficoltà interne, prima fra tutte quella del rinnovo delle cariche.

«Durante questa stasi - scrive la segreteria del Corsecom - purtroppo alcune ataviche criticità che affliggono il territorio sono andate aggravandosi. I settori in crisi sono i soliti: Sanità, Viabilità e Trasporti su gomma e ferro, insoddisfacente utilizzazione di importanti risorse economiche in diversi ambiti a cause delle note carenze strutturali degli Enti locali, carenza di politiche capaci di utilizzare sinergicamente il ricco patrimonio storico ambientale presente sul nostro territorio affinché venga meglio utilizzato dall'impresa turistica, mancato coordinamento di quelle azioni idonee a sviluppare i settori dell'agricoltura e della gastronomia».

Nella sua nota il Corsecom aggiunge che, in atto, ciò che preoccupa di più è la sensazione di una sospensione dello spirito di collaborazione fra le Istituzioni, le Imprese e la cittadinanza attiva.

«Quest'ultima, sia chiaro, - è scritto nella nota - è consapevole di rappresentare solo se stessa e le persone che con l'impegno e la passione civica la animano; però, è innegabile che essa sia un pezzo di società che studia, ascolta, discute, organizza, sollecita, opera, talvolta aprendo varchi e prospettive che subito ha messo a disposizione dell'Associazione. Ora, finalmente, questa fase è alle spalle in quanto l'Associazione ha ricostituito gli Organi di vertice ed è quindi tornata ad essere pienamente operativa. Venga dunque ripreso il lavoro - è il monito del Corsecom - dove è stato interrotto».

«Ad esempio, nel recente passato è stata sviluppata una felice sinergia tra pubblico e privato nel settore dell'attività turistica con la partecipazione della Riviera dei Gelsomini alle



numerose fiere Nazionali e Internazionali che hanno fatto meglio conoscere il nostro territorio. Intensa e continua è stata la sollecitazione rivolta alla modernizzazione del tratto ferroviario Reggio/Catanzaro per la sostituzione delle storiche "Littorine" e l'elettrificazione. Estremamente efficaci sono stati gli incontri romani presso l'Anas al fine di fissare precisamente il quadro della situazione della programmazione dei lavori sulla Statale 106. In questi incontri il territorio ha mostrato una straordinaria unità tanto è vero che ad essi, con il Corsecom, hanno partecipato i vertici Anas, il delegato del Ministero delle

Infrastrutture, la Regione Calabria, e appunto i Presidenti delle Associazioni dei Comuni della Locride e dell'area Grecanica. Da questi incontri è scaturita la storica giornata del 12 aprile 2023 a Caulonia, al cui tavolo oltre a tutti i soggetti già nominati hanno partecipato telefonicamente il Ministro Salvini e il Presidente della Regione Calabria. Il ministro Matteo Salvini ha chiuso il suo lungo e informato intervento promettendo che avrebbe invitato i Sindaci al Ministero».

Poi una serie di incertezze dalla questione della Galleria della Limina, alla sanità con «i problemi,

gravissimi, dell'Ospedale di Locri e e della Casa della Salute di Siderno», la vicenda dei lavori relativi alla costruzione del nuovo Istituto Professionale Alberghiero già finanziato da diversi anni, e la necessità di grande attenzione allo sviluppo del progetto Città del Mare, che potrebbe essere un volano di sviluppo per tutto il territorio. Ed ancora la questione del mancato ripristino della Diga di Siderno e la necessità di avere notizie aggiornate sulla Ciclovia Basilicata/Calabria, opera, già finanziata nella quale era stato evidenziato che avrebbe avuto priorità il tratto Caulonia/Locri per il quale già esiste un progetto. E non manca un riferimento alla necessaria sistemazione delle strade interne che collegano le Marine con i borghi «che stanno subendo un notevole crescita».

In conclusione, il Corsecom dunque, si appella ai Presidenti del Comitato Esecutivo e dell'Assemblea dell'Associazione dei Comuni della Locride, Giorgio Imperitura e Vincenzo Maisano «affinché organizzino in tempi brevi una riunione dell'esecutivo per focalizzare quanto sopra premesso». ●



L'APPELLO DEL SINDACO DI RC, GIUSEPPE FALCOMATÀ IN VISITA AL PRESIDIO PERMANENTE

# REGIONE TROVI UNA SOLUZIONE IMMEDIATA PER LE STRUTTURE PSICHIATRICHE REGGINE

DA GIORNI I LAVORATORI DELLA COOLAP STANNO PRESIDIANDO LA SEDE DELL'ASP DI VIA DIANA. IMPORTANTE LA VISITA DELL'ARCIVESCOVO DI REGGIO-BOVA, FORTUNATO MORRONE, CHE HA ESORTATO LE ISTITUZIONI AD ACCOGLIERE LE ISTANZE DEGLI OPERATORI DEL SETTORE



**N**on è possibile continuare a vivere questa condizione di assoluta precarietà e di incertezza - ha aggiunto - mi unisco quindi al grido d'allarme dei lavoratori, delle famiglie e delle forze sindacali». È quanto ha dichiarato il sindaco di Reggio, Giuseppe Falcomatà, nel corso della visita al presidio permanente dei lavoratori delle strutture psichiatriche reggine, che da giorni stanno presidiando la sede dell'Asp di RC di Via Diana.

Il primo Cittadino ha voluto solidarizzare con lavoratori, pazienti e famiglie delle strutture.

«È un vero e proprio dramma sociale, una violazione del diritto alla salute e al lavoro, per gli operatori, per i pazienti, per le famiglie ed in generale per tutta la comunità metropolitana che non può essere privata del prezioso servizio delle strutture psichiatriche», ha affermato il sindaco a margine dell'incontro con i lavoratori ed i rappresentanti sindacali.

«Vanno sbloccati sin da subito i ricoveri - ha ribadito - affinché chi ha necessità possa essere curato in una struttura del territorio, senza doversi recare in altre province calabresi. Va risolta una volta per tutte l'annosa problematica dell'accreditamento di queste strutture. Il rischio è che il nostro territorio vada incontro ad una sorta di desertificazione sanitaria che riteniamo assolutamente intollerabile». «Lunedì è previsto un incontro con la Regione - ha ricordato - che potrebbe determinare un passo in avanti. Io auspico e sono convinto che il Presidente Occhiuto prenderà di petto questa situazione e che già da lunedì si possa arrivare ad

una soluzione».

«In caso contrario - ha aggiunto - continueremo a stare vicini alla battaglia di questi lavoratori, attivando tutti gli strumenti in possesso delle istituzioni territoriali. Penso all'attivazione del Comitato dell'Asp e della conferenza dei sindaci dell'Asp. Auspichiamo però - ha concluso il sindaco - che la situazione sia risolta già prima dell'attivazione di questa procedura».

Una visita, quella del primo cittadino, apprezzata da Usb, Coolap e dai parenti che stanno occupando gli spazi dell'Asp.

«Gli operatori ed i familiari - si legge in una nota - hanno rimarcato la necessità che lunedì 13 la Regione Calabria ponga definitivamente ed immediatamente fine al blocco dei ricoveri, un atto di inciviltà sociale e sanitaria e, riteniamo, un grave reato che attenta alla salute dei pazienti e, di riflesso, sulla popolazione intera; è evidente come persone private della possibilità di cura, possano commettere anche gravi reati la cui responsabilità, di certo, non può ricadere su chi li potrebbe materialmente commettere, bensì su coloro che hanno privato le persone sofferenti da ogni indispensabile diritto alla cura».

«Giuseppe Falcomatà - continua la nota - ha assicurato il proprio assoluto e prioritario impegno in quanto massima figura garante della tutela della sanità sul territorio; il sindaco è anche andato oltre, assicurando ai presenti che chiederà, ai fini di poter esercitare compiutamente il suo

segue dalla pagina precedente • Strutture psichiatriche RC

mandato in tal senso, richiedendo la convocazione all'incontro previsto giorno 13 presso la sede della regione calabria. Doverosamente, riteniamo, la Regione non potrà omettere di convocare il sindaco».

L'auspicio, da parte di tutti, è che nella riunione di oggi (lunedì 13 novembre ndr) si arrivi «allo sblocco immediato e definitivo dei ricoveri e che si sottoscriva un impegno tale che, tutte le strutture preesistenti vengano definitivamente accreditate in capo alle cooperative che, grazie all'impegno dei lavoratori, hanno continuato a mantenere il servizio nonostante le condizioni proibitive poste in essere dalla regione».

Un appello, sempre rivolto alla Regione, è arrivato anche da mons. Fortunato Morrone, arcivescovo di Reggio-Bova.

Morrone si è impegnato a seguire la vicenda ed «esorta le Istituzioni ad accogliere le istanze ragionevoli degli operatori del settore che lavorano per la dignità di questi pazienti così duramente provati».

«Anche per questo, è necessario - ha



cotinuato - che venga rispettato e attuato l'articolo 32 della Costituzione. Tale pronunciamento della nostra carta costituzionale garantisce i diritti sia degli ammalati che dei loro famigliari e tutela anche gli operatori del settore».

Intanto, gli operatori hanno espresso la propria preoccupazione per il tavolo convocato per oggi.

«Il dato paradossale - viene rilevato - è che proprio le organizzazioni che rappresentano i lavoratori, e che più hanno richiesto questo passaggio, al momento non sono state invitate a parteciparvi. È impensabile non coinvolgere chi in questi ultimi anni ha

mantenuto accesi i riflettori su questa vicenda e ha la piena consapevolezza del rischio per circa 150 persone di rimanere a breve senza lavoro».

I « segnali che hanno attorniato questo fantomatico tavolo - continua la nota - non sono di certo confortanti e quello che si profila è l'ennesima promessa di iter accelerati per arrivare all'accreditamento delle strutture, determinazione più volte assunta in questi anni e sempre finita in un nulla di fatto. La violazione di un diritto fondamentale per i cittadini, quello alla cura, non sembra essere una priorità, continuando a mantenere un blocco vergognoso dei ricoveri». ●

## OGGI SI INSEDDIA IN REGIONE IL TAVOLO POLITICHE DEL LAVORO

Questo pomeriggio, alle 15, in Cittadella regionale, si insedia il Tavolo regionale per i servizi e le politiche del Lavoro, alla presenza del presidente della Regione, Roberto Occhiuto e dell'assessore regionale al Lavoro, Giovanni Calabrese. Il Tavolo è stato istituito con delibera di Giunta numero 470 del 13 settembre 2023. Tra i compiti del nuovo organismo quello di

assicurare il confronto con le parti sociali nella proposta, verifica e valutazione delle linee programmatiche dei servizi e delle politiche del lavoro.

Il Tavolo regionale per i servizi e le politiche del lavoro sarà composto da rappresentanti di Inps, Inail, Camere di commercio, Anpal, Consulenti del lavoro, Ufficio scolastico regionale, Ufficio della consiglieria di parità. ●





LO HA RESO NOTO ORNELLA CUZZUPI, PRESIDENTE DELL'OSSERVATORIO REGIONALE

# PROPOSTO ALL'UNAR PROTOCOLLO CONTRO LE DISCRIMINAZIONI



**L'**Osservatorio che presiedo ha sottoposto all'Unar, l'Ufficio nazionale contro le discriminazioni che fa capo alla Presidenza del Consiglio, un'ipotesi di protocollo d'intesa funzionale ad unire gli sforzi per contrastare il fenomeno della discriminazione, in particolare negli ambiti produttivi». Lo ha annunciato Ornella Cuzzupi, presidente dell'Osservatorio regionale contro le discriminazioni nei luoghi di lavoro, spiegando come «il mondo del lavoro sta velocemente cambiando se non riusciamo a mettere in atto uno sforzo comune teso all'abbattimento degli ostacoli che si frappongono ai corretti rapporti di lavoro, ci troveremo ben presto a ragionare come in una giungla, dove le logiche del sistema diverranno leggi immutabili a scapito della democrazia, dei valori umani e della sana applicazione dei giusti principi».

Cuzzupi, poi, ha indicato, a seguito della riunione tenutasi ieri alla presenza del Presidente del Consiglio Regionale Filippo Mancuso e dell'avvocato Maria Stella Ciarletta in rappresentanza dell'Unar, il percorso che l'organismo ha deciso di intraprendere per contrastare il fenomeno.

«L'Osservatorio non sarà, come più volte detto - ha spiegato - un raccoglitore di dati atto a riempire statistiche e realizzare grafici. Nello spirito con il quale il legislatore lo ha disegnato e con la forza auspicata da questa Amministrazione, l'Osservatorio deve rappresentare per il mondo del lavoro calabrese un punto di riferimento sul quale far leva per superare certe disdicevoli pratiche suggerendo alla politica quanto necessario».

«In un tale contesto - ha continuato Cuzzupi - il primo passo da fare è consentire alle imprese di prendere coscienza dell'importanza di una corretta politica inclusiva contro le discriminazioni (tra l'altro a costo zero). Questo è un concetto che deve esser chiaro in egual modo alle aziende e ai propri dipendenti. Occorre, quindi, aprirsi verso il mondo produttivo attraverso azioni di presenza, informazione e formazione, creando un circuito virtuoso che consenta d'aggirare il terribile muro d'omertà che esiste su questo tema. Spesso gli stessi incidenti sul lavoro nascondono aspetti discriminatori difficili da estirpare!».

«Oggi l'Osservatorio ha indicato la strada - ha ribadito - partire dal contesto e intervenire su di esso. Viene aperto, così, un importante spazio di conoscenza rafforzando, anche con la presenza, il coraggio di denunciare oltre a determinare un rilevante humus di prevenzione del fenomeno». La mano tesa all'Unar è parte della strategia per il contrasto alle discriminazioni.

«L'Unar può aiutarci, considerando l'esperienza in materia, supportando il nostro lavoro e condividendo attività tese allo stesso scopo. L'eventuale firma del Protocollo, alla luce dell'impegno dell'Unar, rafforzerebbe ancor di più l'idea di un'attenzione nazionale alle problematiche della Calabria. L'Osservatorio - ha concluso la presidenter Cuzzupi - è pronto ad agire e disponibile a confrontarsi e collaborare con tutti i soggetti disposti a farlo. Questo per i lavoratori, per il mondo produttivo, per la nostra meravigliosa regione». ●

L'APPUNTAMENTO È PER OGGI ALLA SALA STAMPA ESTERA, DALLE 15 IN POI

# IL SAGGISTA CALABRESE RAFFAELE RIO PRESENTA A ROMA "OXYPOLITIK"

**S**ala Stampa Estera, Sala Stampa Estera, Via dell'Umiltà a Roma, dalle 15 in poi. Lunedì 13 novembre conferenza stampa di presentazione di "OxyPolitik", il nuovo saggio "maledettamente lucido e onesto" di Raffaele Rio, presidente di Demoskopika. Vi partecipano Raoul "Nobody" Chiesa (Ethical Hacker), Nino Cartabellotta (Presidente Fondazione GIMBE) e Carlo Canepa (Responsabile editoriale PAGELLA POLITICA).

Oggi il sondaggista calabrese si misura con l'arroganza del potere politico e nel suo saggio ne traccia un'analisi a dir poco raccapricciante e dai toni assolutamente innovativi e inediti.

Proviamo a chiederci dice: "E se la 'Ndrangheta si presentasse con un suo simbolo alle elezioni politiche per governare l'Italia su quanti voti potrebbe contare? E' possibile costruire una classifica dei partiti Pinocchio, analizzando le esternazioni dei politici italiani? Esiste un legame possibile tra l'utilizzo dei social e il crescente astensionismo degli italiani? C'è il rischio di una gigantesca manipolazione dell'opinione pubblica? Quali sono i numeri della (s)fiducia nei partiti, nei sindacati e nelle associazioni datoriali?"

Ma ancora, "l'autonomia differenziata ridurrà il divario tra Sud e Nord o rappresenta uno scontro politico tra meridionalisti accaniti e nordisti convinti? Perché gli italiani non hanno nella vita reale lo stesso diritto di accesso alla qualità dei servizi sanitari? I giovani condannano o giustificano l'odio in rete? Considerano la presenza degli immigrati una minaccia o una risorsa per l'Italia?"

Domande complesse a cui però il saggio del Presidente di Demoskopika Raffaele Rio, "OxyPolitik- Come liberarci dalla dipendenza social-qualunquista", tenta ora di dare una risposta convincente.

E la prima risposta è scioccante: "Partiamo da un dato davvero preoccupante, da una provocatoria congettura, almeno questo l'auspicio. Se la 'ndrangheta - scrive nel suo libro Raffaele Rio- si presentasse oggi alle elezioni politiche in

di PINO NANO

Italia con un proprio simbolo e una propria lista otterrebbe non meno di dieci

parlamentari".

Davvero impressionante. "Ma il sodalizio criminale di origine calabrese - spiega il famoso sondaggista- non ama mostrarsi in pubblico scegliendo una strategia più conveniente: sostenere, attraverso i Gruppi di Condizionamento Elettorale, espressione diretta delle cosche, oltre 490 'ndrine sparse nei territori italiani, candidati dell'intero

arco costituzionale, condizionando la scelta dei rappresentanti istituzionali e, di conseguenza, ottenendo un ruolo significativo nella gestione, nel controllo degli enti pubblici centrali e locali, nel consolidamento delle relazioni con i gruppi politici, con il sistema burocratico e, infine, nell'accaparramento delle gare d'appalto. E' quanto emerso dallo studio 'Ndranghetocrazia, il potere elettorale del gruppo criminale più potente", realizzato da Demoskopika di cui presento in anteprima i risultati".

Ma qual è il significato di "OxyPolitik" che lei ha scelto come titolo del suo libro?

"OxyPolitik è sotto gli occhi di tutti. Nasce come ingannevole antidoto all'astensionismo ma in realtà mortifica la partecipazione politica e il desiderio di consapevolezza degli italiani. L'OxyContin, farmaco oppioide pubblicizzato quale "miracolosa cura per ogni dolore e senza pericolo di dipendenza" - spiega l'autore Raffaele Rio- ha fatto la fortuna di una famiglia, i Sackler. La realtà è che ha causato la dipendenza e la morte di centinaia di migliaia di persone. Anche l'esercito dei politicanti sta diffondendo il suo oppioide: l'OxyPolitik. E lo fa sfruttando principalmente i social da cui le persone fanno sempre più fatica a liberarsi. E lo fa, probabilmente, per autoconservarsi. Spazio, quindi, all'OxyPolitik: pochi, demagogici e semplificati contenuti serviti ai cittadini. Cinico? Ma chi se ne frega, se è in grado di garantire l'elezione, è ok".





segue dalla pagina precedente

• NANO

Intanto, però- denuncia il Presidente di Demoskopika- permangono le criticità dell'Italia: "debito pubblico, pressione fiscale, costo del lavoro, disoccupazione giovanile, divario Sud-Nord, (dis)integrazione europea, malasanità, criminalità organizzata, immigrazione, diseguaglianze sociali. L'Italia ha bisogno di scelte più coraggiose".

Ma allora cosa troviamo in questo saggio?

"Questo lavoro prova a entrare "a gamba tesa" nel (social) qualunquismo, nei cambiamenti del rapporto tra i rappresentanti del popolo e il cittadino-elettore. Il tutto ricordandoci, sempre, che le case farmaceutiche vendono l'OxyContin puntando esclusivamente al profitto, i politici diffondono l'OxyPolitik preoccupandosi esclusivamente dei voti".

Dopo la prefazione seguono sei capitoli diversi, che anticipano lo spirito di questa analisi, impietosa e a tratti anche "politicamente scorretta" nei riguardi del potere, ma forse l'autore del saggio che per mestiere fa il sondaggista ne avrà le sue buone ragioni, e forse anche le prove sufficienti per questo pesante "atto di accusa".

Un libro che non mancherà di sollevare dibattito nazionale. ●

**OXYPOLITIK**  
DI RAFFAELE RIO  
PRESIDENTE DEMOSKOPIKA

LUNEDÌ 13 NOVEMBRE ORE 15.00  
VIA DELL'UMILTÀ, 83/C - ROMA  
ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA ESTERA

I POLITICANTI STANNO  
DIFFONDENDO  
IL LORO "OPPIOIDE"  
QUALUNQUISTA  
PER SOPRAVVIVERE

## A LORICA SUCCESSO PER IL PROGETTO "A SCUOLA NEL PARCO"

**S**i è concluso con successo il progetto di educazione ambientale "A Scuola nel Parco" promosso dal Parco Nazionale della Sila Riserva della Biosfera MAB-SILA UNESCO. Un'iniziativa che ha coinvolto 12 scuole elementari della Sila e della Presila Cosentina, ha raggiunto 600 bambini e ha arricchito le menti di 50 insegnanti attraverso laboratori didattici in aula ed emozionanti uscite sul campo, guidate dagli esperti ufficiali del Parco della Sila.

A chiudere i lavori del progetto, giovedì mattina 8 novembre al centro visite Cupone, il presidente del Parco Nazionale della Sila Franco Curcio e il direttore del Parco Nazionale della Sila Ilario Treccosti, insieme al presidente dell'Associazione delle Guide Ufficiali del Parco Nazionale della Sila, Saverio J. Bianco e al Ten. Col. Angela Francesca Polillo, Comandante del Reparto Carabinieri Biodiversità di Cosenza.

Il Parco Nazionale della Sila, con la sua bellezza naturale mozzafiato, ricco patrimonio biologico e culturale, si è dimostrato un'arena ideale per promuovere la consapevolezza ambientale tra le giovani generazioni. L'obiettivo dell'Ente è quello di avvicinare i più piccoli al mondo naturale, educarli sull'importanza della conservazione ambientale e ispirarli a diventare futuri custodi di questo meraviglioso territorio.

Gli studenti delle prime, seconde e terze elementari hanno partecipato a laboratori didattici innovativi che hanno coperto una vasta gamma di argomenti legati all'ecologia, alla biodiversità, alla geologia e alla cultura della Sila. Questi laboratori

hanno fornito l'opportunità di esplorare in modo interattivo e coinvolgente i concetti legati all'ambiente circostante. I bambini sono stati in grado di toccare, sentire e vedere il mondo naturale con le proprie mani, rendendo l'apprendimento un'esperienza indimenticabile.

Tuttavia, il punto culminante dell'iniziativa sono state le escursioni sul campo. Grazie alle guide ufficiali altamente qualificate del Parco della Sila, i bambini e gli insegnanti hanno avuto l'opportunità di esplorare la bellezza incontaminata della Sila, camminando tra i secolari boschi di pino laricio, ammirando i laghi cristallini e scoprendo la fauna selvatica che popola il territorio. Queste esperienze dirette hanno reso tangibili gli insegnamenti teorici appresi nei laboratori, creando un profondo legame tra gli studenti e il loro ambiente naturale.

In conclusione, "A Scuola nel Parco" ha dimostrato di essere un successo senza precedenti nell'educazione ambientale in Sila, entusiasmando i più giovani al punto tale che verrà replicato a gran richiesta delle stesse scuole. Ha ispirato e istruito le giovani menti, rafforzato i legami tra la comunità locale e il suo patrimonio naturale e ha gettato le basi per una maggiore tutela dell'ambiente. "Il futuro siamo noi", hanno urlato gli alunni a conclusioni dell'evento. Tutto questo è un esempio di come l'educazione rivolta alle future generazioni possa essere un potente strumento per preservare e proteggere le meraviglie della natura, garantendo che le generazioni future possano continuare a godere della bellezza della Sila. ●

# A VIBO AL VIA LA DUE GIORNI "UN'ALTRA VITA"

**S**i intitola Un'altra vita la due giorni che prende il via oggi, a Vibo Valentia e organizzata dall'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco Maria Limardo. L'evento, che riprende il titolo dall'omonimo libro di Filomena Lamberti, ospite principale della manifestazione e donna che porta sul corpo le cicatrici inflitte dalla violenza del marito che, molti anni fa, al culmine di una lite, le versò addosso una bottiglia di acido, sfigurandola, prevede incontri, dibattiti, testimonianze dirette verso i giovani e sensibilizzazione su un tema, purtroppo, di assoluta attualità: ossia la violenza di genere.

Durante l'incontro con i giornalisti per presentare i due appuntamenti, il sindaco Maria Limardo ha parlato di un «intero mese dedicato alla sensibilizzazione sul fenomeno della violenza contro le donne». Ma in particolare ci si è concentrati sui giorni del 13 e 14 novembre, nei quali sono attese in città «autorità di rilievo assoluto».

Tra loro anche il sottosegretario Wanda Ferro, «la quale spiegherà in che modo il ministero si sta muovendo, a livello nazionale, per arginare questa violenza. Ad esempio, sappiamo che sono stati fatti grandi passi avanti con l'accelerazione dei procedimenti penali per reati di genere», ha aggiunto il sindaco.

Non mancheranno, poi, gli interventi delle altre autorità, dal prefetto Paolo Giovanni Grieco al questore Cristiano Tatarelli al procuratore Camillo Falvo, fino ai rappresentanti politici e istituzionali: il presidente del consiglio regionale Filippo Mancuso; la vicepresidente della giunta regionale Giusi Princi; la deputata di Forza Italia

e coordinatrice nazionale di Azzurro Donna, Catia Polidori, e la vice coordinatrice regionale di Azzurro Donna, Maria Grazia Pianura; ed ancora, la presidente della commissione regionale Pari opportunità, Anna De Gaio; la presidente di Attivamente coinvolte, Stefania Figliuzzi; la referente provin-



ziale di Libera, Maria Joel Conocchella. A dialogare con Filomena Lamberti, sia il primo che il secondo giorno, vi sarà Luciana Madaio, psicoterapeuta ed operatrice del Centro antiviolenza Linearosa di Spaziodonna di Salerno. Ed è proprio dalla collaborazione con Spaziodonna che il Comune di Vibo Valentia, grazie all'iniziativa dell'assessore Giusi Fanelli, ha organizzato questi due giorni. Entrambi si terranno a Palazzo Gagliardi: il 13 novembre alle ore 16.30 sarà dedicato alla cittadinanza e alle associazioni; il 14 novembre, dalle ore 10, sarà invece dedicato alle scolaresche.

Il primo cittadino si è quindi soffermato su un'altra incisiva azione portata a compimento dall'amministrazione, che va nella direzione - come rimarcato anche dagli assessori Pasquale Scalamogna e Lillo Scionti - di tramutare in fatti concreti le parole: «Siamo riusciti ad ottenere un importante finanziamento - ha detto Maria Limardo - col quale abbiamo già ristrutturato un immobile confiscato alla mafia che verrà destinato a casa rifugio o centro di accoglienza per donne vittime di violenza, del quale per ovvie ragioni non

possiamo rivelare l'ubicazione. Col medesimo finanziamento, abbiamo ristrutturato un altro immobile, quello in via Popilia, che invece verrà affidato ad una associazione sempre impegnata nel medesimo campo».

Per l'assessore Fanelli, si tratta di un duplice evento «che avrà un impatto molto forte a livello di sensibilizzazione», perché ogni ospite offrirà il proprio punto di vista e tutti gli interventi culmineranno con la «testimonianza di Filomena, che è qui con noi a raccontare la sua terribile storia. Siamo certi che il suo racconto servirà a smuovere le coscienze, perché lei, grazie anche al supporto dell'associazione che l'ha seguita nel suo percorso, ha ritrovato la voglia di vivere».

Scalamogna, che ha la delega ai Beni confiscati, ha inoltre ricordato come il Comune abbia ottenuto un altro finanziamento, di 800mila euro, per ristrutturare un altro immobile e destinarlo ad attività per persone diversamente abili. Secondo Scionti, manifestazioni come questa del 13-14 novembre, «sono un punto di partenza che però non è fine a sé stesso, dato che, nel caso di Vibo, assistiamo ad un impegno concreto dell'istituzione, come è quello di realizzare una casa rifugio. Che, ovviamente, speriamo resti sempre vuota». Infine, l'assessore Katia Franzè ha ricordato un'altra iniziativa del Comune, sempre con un filo conduttore che è quello della legalità, declinato, in questo caso, sul tema della gentilezza: «Il 13 novembre sarà la Giornata mondiale della gentilezza; grazie al coinvolgimento degli istituti scolastici della città, i nostri bambini diventeranno i protagonisti ideali di uno dei valori fondamentali che può contribuire a creare una società migliore. Partire dalla gentilezza per incidere su quei comportamenti negativi che a volte possono sfociare in altro. La gentilezza, ne sono convinta, può cambiare il mondo». ●